

VICINI, PERCHÉ NESSUNO SI SENTA ABBANDONATO

La recente morte di due nostri fratelli che vivevano nelle strade della città e l'irrigidirsi delle temperature suonano come un appello che il Signore manda a tutti, ed in particolare ai discepoli di Gesù, per non rimanere alla finestra ma per uscire ed aprire la porta della casa e del cuore con generosità e responsabilità.

Proprio in questi giorni ha preso il via un percorso di discernimento che coinvolge le più alte Istituzioni del nostro territorio e le principali realtà associative che da tempo sono al servizio dei fratelli senza dimora per identificare strategie sempre più opportune per accompagnare queste persone su percorsi di dignità. Da alcuni anni durante l'inverno la comunità cristiana di Torino, sia attraverso le iniziative diocesane che con i semplici ed efficaci gesti di varie comunità parrocchiali, è fortemente impegnata a dare segni di accoglienza per la notte. Al momento in questa rete straordinaria di solidarietà trovano rifugio quasi 150 persone che vanno ad aggiungersi a quanti sono seguiti da tanti altri soggetti. Sono tutti sguardi di speranza che coltiveremo con attenzione e passione.

Ma, una emergenza nell'emergenza viene adesso ad interpellarci. Tutti sono chiamati a fare la propria parte secondo le possibilità di ciascuno. Anche noi che già facciamo.

Per questo, con il cuore di Pastore, **invito** comunità parrocchiali, comunità religiose, famiglie e ogni altro soggetto del mondo ecclesiale che ne abbia l'opportunità strutturale **ad avere il coraggio di un passo in più**, mettendo a disposizione - in questi giorni di maggiore bisogno - spazi in cui accogliere per la notte piccolissimi gruppi di persone senza dimora. Anche io lo farò, aumentando da questa sera l'accoglienza presso l'Arcivescovado con alcuni posti nel mio stesso alloggio, nelle camere in cui hanno soggiornato anche diversi Papi. Non risolveremo il problema, ne vogliamo sostituirci ai soggetti che hanno il compito prioritario di sostenere le persone in necessità, ma diamo un segno che manifesti come le nostre parole - parole di Vangelo - sappiano trasformare la vita.

In molti casi già conosciamo persone senza casa che, dunque, possiamo invitare direttamente. Altrimenti potrete segnalare la disponibilità alla nostra Caritas Diocesana (caritas@diocesi.torino.it) che potrà agevolare l'incontro tramite la rete cittadina, e offrire le indicazioni opportune per raggiungere buoni risultati.

Alla soglia del tempo quaresimale lasciamoci sedurre dalle parole di Isaia (58,6-8) e spalanchiamo le porte alla grazia dell'incontro con il povero:

*Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.*

Di cuore vi benedico.

Torino, 13 febbraio 2021.

✠ Cesare Nosiglia
Arcivescovo